

L'INTERVISTA

Green pass obbligatorio, Foglieni: "Noi organizzati, ma con fornitori esteri rischiamo l'intoppo"

L'imprenditore a capo del Gruppo Fecs e vicepresidente di Confindustria Bergamo pone il problema dei trasportatori provenienti dall'estero: "Nemmeno sanno cosa sia il certificato verde"



di Luca Samotti
14 Ottobre 2021 - 6:30

1 COMMENTA

343
2 min

STAMPA



Verdellino. "Tra i nostri dipendenti abbiamo una quota di vaccinati del 99%, ma il problema maggiore sarà la gestione dei fornitori che arrivano dall'estero e che del Green pass non sanno nulla".

È un allarme serio quello lanciato da **Olivo Foglieni**, numero uno del **Gruppo Fecs**, holding industriale con sede a Verdellino che rappresenta un insieme integrato di attività di grande rilievo nel settore del recupero e riciclo di materie prime metalliche, e vicepresidente di Confindustria Bergamo con delega all'Ambiente e alla Sicurezza.

AD

Kena Mobile. Con soli 7,99€ al mese un'offerta dedicata alle tue esigenze

Scopri

Un imprenditore abituato a guardare alla concretezza delle cose e che sull'obbligatorietà del Green pass per i lavoratori sposta subito il tavolo della discussione sulle difficoltà che la nuova normativa, in vigore da venerdì 15 ottobre, creerà alle aziende che, come le sue, dipendono per oltre il 50% da materiali importati dall'estero.

"Chiaramente ci siamo adattati alla normativa, con un conseguente aggravio di costi – spiega – Abbiamo acquisito le app per il controllo dell'esistenza e della validità del Green pass e incaricato alcuni dipendenti di effettuare le verifiche al mattino e all'inizio dei turni. Avendo già una struttura interna, composta da responsabile della sicurezza, medico del lavoro e una squadra creata appositamente per gli infortuni, abbiamo deciso di affidare a loro queste operazioni. Che ci costeranno in termini economici e di tempo. Per la prima settimana i controlli saranno su base giornaliera, perchè vogliamo capire come funziona e avere un'idea chiara della cosa. Poi mi auguro che il legislatore faccia qualcosa di diverso, perchè sarà molto difficile continuare a sostenere l'attività".

Il problema maggiore, come detto, nasce dal fatto che le aziende del Gruppo Fecs si affidano per buona parte a trasportatori esteri, in arrivo da tutta Europa: **"Nemmeno sanno cosa sia il Green pass, perchè i loro paesi non lo prevedono"** – continua Foglieni. Prevediamo un grosso intoppo e problematiche importanti su questo tipo di forniture. Gli arrivi sono programmati da tempo e ciò ci ha consentito di metterci in contatto con largo anticipo coi fornitori, quantomeno per avvisarli di presentarsi almeno con un tampone negativo. Chi arriva dall'Est Europa, ad esempio, ed è stato vaccinato con Sputnik non si vede riconosciuta la vaccinazione. Di base **c'è una grossa incongruenza legislativa** a livello comunitario che nei primi giorni ci creeranno grossi problemi".

Il rischio, alto, è quello di ritrovarsi con una fila di mezzi pesanti in attesa di entrare in azienda e con l'impossibilità di concedere il via libera: "Una soluzione, al momento, non esiste – ammette con amarezza – Quella meno invasiva, forse, sarebbe di fare tamponi rapidi sul posto, nei parcheggi, e aspettarne l'esito. Ma non mi pare fattibile, anche solo per l'impossibilità di costringere un autista a sottoporsi al test. Non vogliamo di certo violare le norme, ma questo è il collo di bottiglia che temiamo di più di questo provvedimento".

© Riproduzione riservata

Vuoi leggere Bergamonews senza pubblicità?

Iscriviti a [Friends!](#) la nuova Community di Bergamonews punto d'incontro tra lettori, redazione e realtà culturali e commerciali del territorio.

L'abbonamento annuale offre numerose opportunità, convenzioni e sconti con più di 120 Partner e il 10% della quota di iscrizione sarà devoluta in beneficenza.

[Scopri di più](#), diventiamo Amici!



Più informazioni

Green pass Gruppo FECS Olivo Foglieni Verdellino

LEGGI ANCHE



DA VENERDI

Green pass obbligatorio sul lavoro, così ci si prepara in provincia di Bergamo

[Continua con Facebook](#)

COMMENTA

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di BergamoNews, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

LEGGI I COMMENTI



Greykid ha detto:

14 Ottobre 2021 alle 21:08

Come sempre, a chi prende le decisioni pesanti non interessano affatto i problemi oggettivi che esse generano a chi ci deve convivere ogni giorno. Non hanno pane? Che mangino brioches. Non lo diceva solo la regina di Francia, ma in pratica è quello che ogni giorno i nostri "timonieri" ci dicono fra le righe.... forse la gente sta cominciando a capirlo? Mah....

[Rispondi](#)

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

